

POLITICAL POSITION PAPER

<p>TITOLO <i>Usa un titolo che Indica chiaramente l'argomento o la questione trattata.</i></p>	<p>Introduzione di un credito di imposta per favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro e il reinserimento professionale di categorie svantaggiate</p>
<p>KEYWORDS <i>Elenca le parole chiave (3-5) che meglio riflettono il contenuto della proposta</i></p>	<p>Donne, mercato del lavoro, reinserimento professionale, detrazioni, redditi medio-bassi</p>
<p>EXECUTIVE SUMMARY <i>Riassumi in massimo 10 righe la proposta politica, evidenziando <u>cosa</u> viene proposto, <u>perché</u>, e <u>come</u> realizzarlo.</i></p>	<p>La proposta mira a incentivare la partecipazione al mercato del lavoro, in particolare per le donne e i lavoratori marginali, attraverso una riforma del sistema di detrazioni fiscali. In primo luogo, trasformiamo la detrazione per reddito da lavoro dipendente in un credito d'imposta trasferibile, consentendo ai contribuenti con redditi bassi o intermittenti di recuperare negli anni successivi le detrazioni non utilizzate a causa dell'incapienza fiscale. In secondo luogo, eliminiamo gradualmente la detrazione per il coniuge a carico, sostituendola con un aumento delle detrazioni per redditi da lavoro e pensione, in modo da eliminare i disincentivi fiscali all'occupazione femminile. Il costo della riforma sarebbe contenuto e parzialmente compensato dal suo stesso impatto positivo: una maggiore partecipazione al lavoro amplierebbe la base imponibile e ridurrebbe la dipendenza da trasferimenti assistenziali, generando benefici per l'intero sistema economico.</p>
<p>CONTESTO <i>Fornisci una breve panoramica dell'argomento, spiegando perché è rilevante e qual è l'attuale stato delle cose</i></p>	<p>Il sistema fiscale italiano prevede numerose deduzioni e detrazioni che consentono ai contribuenti di ridurre rispettivamente la base imponibile e l'imposta lorda. Le deduzioni fiscali riducono il reddito complessivo imponibile. Le detrazioni fiscali riducono l'imposta lorda dovuta. Queste misure rientrano nelle cosiddette spese fiscali (tax expenditures), che comprendono tutte le agevolazioni che riducono o pospongono il gettito per uno specifico gruppo di contribuenti o un'attività economica rispetto a una regola di riferimento. Il costo totale delle spese fiscali associate a deduzioni e detrazioni è stimato in circa 105 miliardi di euro per il 2024, di cui la componente IRPEF rappresenta circa la metà'.</p> <p>Tra le principali deduzioni previste nel 2024 troviamo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Contributi previdenziali e assistenziali obbligatori: completamente deducibili. ● Contributi per la previdenza complementare: deducibili fino a un massimo di 5.164,57 euro. ● Assegni periodici al coniuge separato o divorziato: deducibili dal reddito del soggetto erogante. ● Contributi per collaboratori domestici (colf e badanti): deducibili fino a 1.549,37 euro all'anno. ● Spese mediche per invalidità grave: interamente deducibili. ● Erogazioni liberali ai partiti politici: deducibili dal reddito complessivo fino a 30.000 euro con un'aliquota del 26%. ● Rendite vitalizie per infortunio sul lavoro: deducibili integralmente.

- Canoni di locazione per studenti fuori sede: deducibili solo in specifici casi (se in Comuni distanti almeno 100 km dal Comune di residenza).

Alcune delle principali detrazioni nel 2024 includono:

- Redditi da lavoro dipendente e pensione: costo stimato in euro 43.5 miliardi 2021.
- Carichi di famiglia: costo stimato in euro 11.9 miliardi nel 2021.
- Spese sanitarie: costo stimato in euro 3.8 miliardi nel 2021.
- Interessi passivi su mutui per l'acquisto della prima casa (costo stimato in euro 730 milioni nel 2021) e affitti per abitazione principale.
- Spese per istruzione (euro 513 milioni), attività sportive dei figli (euro 137 milioni), spese funebri (euro 137 milioni), erogazioni liberali (euro 499 milioni).
- Ristrutturazioni e riqualificazione energetica, tra cui Bonus Ristrutturazioni, Ecobonus, Bonus Mobili, Superbonus 70%.

Le detrazioni per reddito da lavoro dipendente sono strutturate in modo che un contribuente con un reddito pari o inferiore a 15,000 euro non debba pagare imposte. Successivamente, le detrazioni diminuiscono seguendo un andamento a scaglioni: inizialmente in modo più rapido tra 15,000 e i 28,000 euro, e poi in maniera più graduale fino ad azzerarsi a 50,000 euro. Per i redditi tra 8,500 e 15,000 euro, all'aliquota formale si deve aggiungere l'effetto della detrazione fissa a 1,955 euro. Come si può osservare in Tabella 1, considerando la riduzione della detrazione, l'aliquota marginale diventa quasi costante dai 28,000 euro in giù. In pratica, il sistema fiscale per i lavoratori dipendenti si avvicina a un sistema con due sole aliquote: zero per i redditi inferiori a 8,500 euro, circa il 27% tra 8,500 e 28,000 euro, e tra il 40% e il 43% per i redditi superiori a 28,000 euro.

Tabella 1. Detrazioni per reddito da lavoro dipendente e aliquota marginale effettiva

	Aliquota	Massima detrazione per aliquota	Aliquota effettiva
Fino a 8,500	0%	1,955	0%
8,501-15,000	23%	1,955	0%
15,000-28,000	23%	$1910 + 1,190 \times ((50,000 - Y) / 13,000)$	28.46%
28,001-50,000	35%	$1,910 \times ((50,000 - Y) / 22,000)$	40.46%
oltre 50,000	43%	0	43%

<p>POSIZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Dichiarazione della posizione: Esprimi chiaramente la tua posizione sull'argomento.</i> ▪ <i>Importanza: Spiega perché questa posizione è importante e quali sono le sue implicazioni politiche.</i> 	<p>Uno dei principali ostacoli all'efficacia degli incentivi fiscali attuali è rappresentato dall'incapienza fiscale, ovvero l'impossibilità, per i redditi più bassi, di beneficiare pienamente delle detrazioni esistenti. Ad esempio, un lavoratore con un reddito imponibile di 5.000 euro ha un'imposta lorda di 1.150 euro (pari al 23% di 5.000) e può usufruire della detrazione solo fino a tale importo, arrivando a un'imposta netta pari a zero, poiché la detrazione non può superare l'imposta lorda dovuta. Se il reddito fosse ancora inferiore o pari a zero – ad esempio perché il lavoratore è temporaneamente disoccupato – la detrazione non sarebbe utilizzabile, vanificando del tutto il beneficio fiscale. Questo meccanismo penalizza soprattutto chi cerca di rientrare nel mercato del lavoro dopo un periodo di inattività, creando un disincentivo strutturale che ostacola il reinserimento occupazionale.</p> <p>Una seconda criticità delle detrazioni sul reddito da lavoro riguarda la detrazione per il coniuge a carico. Sebbene formalmente applicabile a entrambi i generi, nella realtà italiana questa misura ha l'effetto di scoraggiare in modo significativo la partecipazione femminile al mercato del lavoro. La detrazione è concessa solo se il reddito del coniuge non supera i 2.840,51 euro, creando così una classica "trappola della povertà": piccoli aumenti di reddito possono portare a una perdita netta del beneficio fiscale, riducendo il reddito disponibile complessivo della famiglia. Ad esempio, se un coniuge passa da un reddito di 2.500 a 3.000 euro, la perdita della detrazione può superare l'incremento salariale, disincentivando così l'ingresso o la permanenza nel mondo del lavoro. La Tabella 2 illustra la struttura di questa detrazione e il suo impatto sui livelli di reddito.</p> <p>Oltre a penalizzare l'offerta di lavoro del coniuge non occupato, la riduzione progressiva della detrazione con l'aumentare del reddito ha un ulteriore effetto negativo: innalza l'aliquota marginale effettiva per due fasce di reddito critiche, quella sotto i 15.000 euro e quella sopra i 40.000 euro. Di conseguenza, il sistema attuale finisce per creare un doppio disincentivo: da un lato, rende meno conveniente per il coniuge senza reddito entrare nel mercato del lavoro; dall'altro, riduce gli incentivi a incrementare l'offerta di lavoro per chi già percepisce un reddito, in particolare nelle famiglie monoreddito.</p> <p>Il sistema di detrazioni e aliquote dell'Irpef in Italia presenta un evidente problema di disincentivazione del lavoro, specialmente per i redditi medio-bassi e per le donne. Sebbene sia difficile misurare direttamente l'effetto della tassazione sulla partecipazione al mercato del lavoro, è noto che questa partecipazione in Italia è inferiore rispetto ad altri principali paesi europei, rendendo l'Italia un caso anomalo a livello internazionale.</p>									
	<p style="text-align: center;">Tabella 2. Struttura delle detrazioni per coniuge a carico</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 33%;">Classe di reddito</th> <th style="width: 33%;">Detrazione</th> <th style="width: 33%;">Aliquota marginale implicita</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Fino a 15.000</td> <td style="text-align: center;">$800-110 \times (Y/15000)$</td> <td style="text-align: center;">0,73%</td> </tr> <tr> <td>15.001-40.000</td> <td style="text-align: center;">690</td> <td style="text-align: center;">0</td> </tr> </tbody> </table>	Classe di reddito	Detrazione	Aliquota marginale implicita	Fino a 15.000	$800-110 \times (Y/15000)$	0,73%	15.001-40.000	690	0
Classe di reddito	Detrazione	Aliquota marginale implicita								
Fino a 15.000	$800-110 \times (Y/15000)$	0,73%								
15.001-40.000	690	0								

	<table border="1"> <tr> <td>40.001-80.000</td> <td>$690 \times ((80000 - Y) / 40000)$</td> <td>1,72%</td> </tr> <tr> <td>Oltre 80.000</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> </table>	40.001-80.000	$690 \times ((80000 - Y) / 40000)$	1,72%	Oltre 80.000	0	0
40.001-80.000	$690 \times ((80000 - Y) / 40000)$	1,72%					
Oltre 80.000	0	0					
<p>PROPOSTA <i>Illustra nel dettaglio le azioni concrete e specifiche che proponi di intraprendere in base alla tua posizione. Questa parte è il cuore del documento.</i></p>	<p>La nostra proposta si concentra sulla riforma della detrazione per reddito da lavoro dipendente con l'obiettivo di incentivare la partecipazione al mercato del lavoro, in particolare per quei lavoratori marginali che tendono a ritirarsi in età media o che, per effetto delle attuali distorsioni fiscali, restano esclusi dalla forza lavoro. Il problema è particolarmente rilevante per le donne, la cui partecipazione al mercato del lavoro in Italia rimane tra le più basse in Europa.</p> <p>Proponiamo di trasformare la detrazione per reddito da lavoro dipendente in un credito d'imposta trasferibile agli anni successivi. In pratica, le detrazioni non utilizzate in un determinato anno potrebbero essere accumulate e impiegate negli anni futuri, una volta che il contribuente riprende a lavorare. Questo meccanismo fornirebbe un incentivo concreto alla ricerca di lavoro, mitigando l'effetto distorsivo dell'incapienza fiscale.</p> <p>Per rendere l'intervento più mirato, proponiamo di introdurre questa misura per i lavoratori sopra una certa soglia d'età (ad esempio 35 anni), poiché il fenomeno del ritiro anticipato dal mercato del lavoro e delle difficoltà di reimpiego è più pronunciato nelle fasce di età intermedie. Consideriamo il caso di un contribuente di 40 anni rimasto fuori dalla forza lavoro per tre anni: in questo periodo accumulerebbe un credito pari a tre volte la detrazione attuale, ovvero 5.865 euro (1.955×3). Se nel quarto anno trovasse un lavoro con un reddito lordo di 20.000 euro, il sistema attuale gli garantirebbe un reddito netto di 15.455 euro netti, mentre con la nostra proposta il reddito netto sarebbe pari al lordo (20.000 euro), poiché il credito d'imposta accumulato verrebbe utilizzato per azzerare le imposte dovute. Inoltre, il contribuente conserverebbe un credito residuo di 1.320 euro da utilizzare negli anni successivi. Questo meccanismo garantirebbe un'esenzione fiscale nei primi anni di lavoro, offrendo un incentivo concreto al reinserimento occupazionale.</p> <p>Parallelamente, proponiamo di eliminare gradualmente la detrazione per il coniuge a carico, sostituendola con un incremento della detrazione per redditi da lavoro e pensione. L'attuale struttura della detrazione per il coniuge a carico disincentiva la partecipazione al lavoro, soprattutto per le donne, e introduce distorsioni nelle aliquote marginali effettive. Sostituire questa detrazione con un beneficio fiscale legato al reddito da lavoro garantirebbe una maggiore equità ed eviterebbe che il sistema fiscale penalizzi le famiglie monoreddito in cui entrambi i coniugi desiderano lavorare. Inoltre, questa modifica verrebbe strutturata in modo tale che nessun contribuente veda aumentare l'imposta netta rispetto alla situazione attuale.</p> <p>Queste due misure – la trasformazione della detrazione in un credito d'imposta trasferibile e la graduale eliminazione della detrazione per il coniuge a carico – si integrano in una strategia volta a ridurre le distorsioni fiscali che penalizzano l'occupazione, favorendo un sistema fiscale più equo e incentivando la partecipazione al mercato del lavoro, in particolare per le fasce di popolazione più vulnerabili.</p>						
ARGOMENTAZIONI	1. Superare l'incapienza fiscale per rendere gli incentivi più efficaci						

<p><i>Supporta la tua posizione con ragioni solide</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Argomento 1: Presenta il primo argomento a sostegno della tua posizione. Spiega i benefici e fornisci dati, esempi o citazioni che supportano il tuo punto di vista.</i> ▪ <i>Argomento 2: Presenta il secondo argomento, seguendo la stessa struttura.</i> ▪ <i>Argomento 3: Continua con ulteriori argomentazioni, se necessario.</i> 	<p>Uno dei principali problemi del sistema attuale è l'incapienza fiscale, che impedisce ai contribuenti con redditi molto bassi di beneficiare pienamente delle detrazioni per reddito da lavoro dipendente. Questo fenomeno penalizza in particolare le persone fuori dal mercato del lavoro o con impieghi precari, rendendo inefficaci gli attuali incentivi fiscali a favore dell'occupazione. Con la nostra proposta, trasformando la detrazione in un credito d'imposta trasferibile, i contribuenti che non riescono a usufruire delle detrazioni in un dato anno potranno recuperarle negli anni successivi, una volta rientrati nel mondo del lavoro. Questo meccanismo attenuerebbe l'attuale squilibrio che favorisce i redditi medio-alti e fornirebbe un incentivo concreto alla partecipazione al mercato del lavoro.</p> <p>Esempio: Un lavoratore disoccupato per tre anni accumulerebbe un credito che, al momento del rientro in attività, gli permetterebbe di ridurre o azzerare le imposte dovute nei primi anni di lavoro, facilitando così la transizione occupazionale e migliorando la progressività effettiva del sistema fiscale.</p> <p>2. Incentivare la partecipazione femminile al mercato del lavoro</p> <p>L'Italia presenta una delle più basse partecipazioni femminili alla forza lavoro tra i principali paesi europei. Un fattore rilevante è la detrazione per il coniuge a carico, che introduce un disincentivo economico per le donne a entrare nel mercato del lavoro o aumentare il proprio reddito. Questa misura, pur essendo formalmente neutrale rispetto al genere, nella pratica rafforza dinamiche che scoraggiano il lavoro femminile, poiché la soglia di 2.840,51 euro per il reddito del coniuge crea una "trappola della povertà": aumentare il proprio reddito sopra tale livello può ridurre il reddito disponibile della famiglia, vanificando l'incentivo a lavorare.</p> <p>La proposta elimina gradualmente questa detrazione, sostituendola con un aumento delle detrazioni per il reddito da lavoro e pensione. Questo cambiamento incentiverebbe direttamente il lavoro individuale, rendendo più conveniente l'occupazione femminile e contribuendo a ridurre il divario di genere nella partecipazione al mercato del lavoro. Inoltre, avrebbe un impatto positivo sulla crescita economica complessiva, come dimostrato da studi internazionali che collegano l'aumento dell'occupazione femminile a una maggiore produttività e stabilità finanziaria delle famiglie.</p> <p>3. Un impatto fiscale sostenibile e potenzialmente positivo</p> <p>Il costo della misura si manifesta solo nei casi in cui il ritorno al lavoro sarebbe avvenuto comunque, anche in assenza dell'incentivo fiscale. Tuttavia, se la riforma riuscisse a incentivare effettivamente il rientro nel mercato del lavoro, potrebbe avere effetti positivi sulle finanze pubbliche, grazie all'aumento della base imponibile e alla riduzione della dipendenza da sussidi e trasferimenti assistenziali.</p>
<p>CONTRO-ARGOMENTAZIONI</p> <p><i>Anticipa obiezioni e rispondi in modo efficace</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Controargomentazione 1: Identifica una possibile obiezione alla tua posizione e rispondi con contro-argomentazioni solide.</i> 	<p>1. Obiezione: La proposta potrebbe generare un onere fiscale insostenibile per lo Stato</p> <p>Una delle principali critiche riguarda il potenziale impatto della misura sui conti pubblici. Alcuni potrebbero sostenere che trasformare la detrazione per reddito da lavoro dipendente in un credito d'imposta trasferibile aumenterebbe il costo fiscale nel breve periodo, riducendo le entrate dello Stato.</p> <p>Risposta: Il costo della proposta è in gran parte compensato dal suo stesso meccanismo di funzionamento. Il credito d'imposta è trasferibile solo agli anni successivi, quindi il beneficio fiscale si attiva solo quando il lavoratore rientra nel mercato del lavoro e genera reddito imponibile. Inoltre, nel medio-lungo periodo, il maggior numero di contribuenti attivi comporterebbe un aumento della base imponibile, con effetti positivi sul gettito fiscale. A ciò si aggiunge la riduzione della detrazione per il coniuge a carico, che contribuirà a bilanciare il costo della misura. In sintesi, l'intervento ha un</p>

<p>▪ <i>Controargomentazioni e 2: Ripeti per altre obiezioni comuni.</i></p>	<p>impatto contenuto sul bilancio pubblico e può persino risultare fiscalmente vantaggioso se l’incentivo funziona come previsto.</p> <p>2. Obiezione: Il meccanismo del credito d’imposta potrebbe essere difficile da gestire e creare distorsioni Un’altra possibile critica riguarda la complessità amministrativa della proposta. Alcuni potrebbero sostenere che il sistema fiscale italiano è già caratterizzato da numerose agevolazioni e regole stratificate, e che l’introduzione di un credito d’imposta trasferibile potrebbe aumentare l’onere burocratico per i contribuenti e per l’amministrazione fiscale. Risposta: Il credito d’imposta trasferibile non introduce una nuova agevolazione, ma modifica una detrazione già esistente per renderla più equa ed efficace. La sua implementazione può avvenire attraverso meccanismi già in uso per altri crediti d’imposta (ad esempio, quelli per le imprese o per le ristrutturazioni edilizie). Inoltre, le tecnologie digitali e il sistema di dichiarazione precompilata dell’Agenzia delle Entrate riducono il rischio di complicazioni burocratiche. L’importante è assicurare una regolamentazione chiara fin dall’inizio, per evitare distorsioni o difficoltà applicative.</p> <p>3. Obiezione: La proposta potrebbe non essere sufficiente per aumentare significativamente la partecipazione femminile al lavoro Alcuni potrebbero argomentare che, sebbene la nostra proposta riduca le distorsioni fiscali che penalizzano il lavoro femminile, da sola non sia sufficiente a risolvere il problema strutturale della bassa partecipazione delle donne al mercato del lavoro in Italia. Risposta: Siamo consapevoli che la questione della partecipazione femminile al lavoro è multifattoriale e richiede interventi più ampi, tra cui politiche per la conciliazione tra vita lavorativa e familiare, servizi per l’infanzia e incentivi all’occupazione. Tuttavia, il sistema fiscale gioca un ruolo cruciale nella creazione di incentivi e disincentivi al lavoro. Eliminare la detrazione per il coniuge a carico e rafforzare il sostegno fiscale al reddito da lavoro rappresenta un passo concreto per rimuovere una delle barriere più evidenti alla partecipazione delle donne. Questa riforma, combinata con altre politiche complementari, può contribuire in modo significativo a migliorare il tasso di occupazione femminile in Italia.</p>
<p>CONCLUSIONE <i>Ribadisci brevemente i punti principali della tua proposta e i benefici che ne deriverebbero per il Sistema Paese</i></p>	<p>La nostra proposta interviene su due delle principali distorsioni fiscali che penalizzano la partecipazione al mercato del lavoro in Italia: l’incapienza fiscale e la detrazione per il coniuge a carico. La trasformazione della detrazione per reddito da lavoro dipendente in un credito d’imposta trasferibile consentirebbe ai lavoratori con redditi bassi o discontinui di beneficiare pienamente degli incentivi fiscali, facilitando il reinserimento nel mercato del lavoro e riducendo gli effetti penalizzanti dell’attuale sistema. Parallelamente, l’eliminazione graduale della detrazione per il coniuge a carico e la sua sostituzione con un incremento delle detrazioni per reddito da lavoro e pensione rimuoverebbe un disincentivo chiave alla partecipazione femminile, contribuendo a ridurre il divario di genere nel mondo del lavoro.</p> <p>Queste misure, oltre a favorire una maggiore equità fiscale, possono avere un impatto positivo sulla crescita economica e sulle finanze pubbliche nel medio-lungo periodo. Un mercato del lavoro più inclusivo, con una partecipazione più elevata di donne e lavoratori svantaggiati, rafforzerebbe la base imponibile e ridurrebbe la dipendenza da trasferimenti assistenziali. Inoltre, l’impatto fiscale della riforma sarebbe contenuto e potenzialmente neutro, grazie a un meccanismo che distribuisce nel tempo il costo della misura e alla compensazione derivante dall’eliminazione della detrazione per il coniuge a carico.</p>

<p>MINISTERI DI RIFERIMENTO <i>Elenca il o i ministeri sotto i quali ricadrebbe per competenza per la proposta</i></p>	<p>Ministero dell’Economia e delle Finanze Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali</p>
<p>BUDGET <i>Se possibile, indica la più realistica stima di budget per realizzare la proposta, basandoti su riferimenti oggettivi e spiegando come è stata calcolata</i></p>	<p>Il costo fiscale della proposta si manifesta solo nei casi in cui il ritorno al lavoro sarebbe avvenuto comunque, anche in assenza dell’incentivo fiscale. Tuttavia, se la misura riuscisse a stimolare effettivamente la partecipazione al mercato del lavoro di persone che altrimenti ne resterebbero escluse, potrebbe avere effetti positivi sulle finanze pubbliche, ampliando la base imponibile e riducendo la dipendenza da trasferimenti sociali. Sebbene l’impatto netto resti incerto, è ragionevole supporre che, in un senso o nell’altro, l’effetto complessivo sul bilancio pubblico sarebbe relativamente contenuto.</p>
<p>FONTI E RIFERIMENTI <i>Elenca tutte le fonti utilizzate per supportare le tue argomentazioni, seguendo uno stile di citazione appropriato.</i></p>	<p>Come il coniuge a carico è tassato oggi UPB, (p. 8-9) su quello fatto finora sulle detrazioni dei coniugi a carico è cosa si può fare di più.</p>

PERCORSO CONDIVISO PER LA REDAZIONE POSITION PAPER POLITICO

In considerazione della complessità del documento e della suddivisione dei Gruppi Tematici in Sottogruppi, si propongono alcune aree di attenzione che mirano a sostenere una struttura organizzata a favore del processo creativo, garantendo al contempo un ambiente di lavoro inclusivo, dove ogni membro possa esprimere il proprio contributo.

Assegnazione dei Sottogruppi di Lavoro

- Ogni Sottogruppo, identificato in base a competenze e aree di interesse, sarà responsabile di una specifica area tematica del Gruppo riducendo così il rischio di sovrapposizioni.
- E' consigliabile designare un coordinatore per ogni Sottogruppo, che si occuperà di aggiornare il coordinatore del Gruppo principale sull'avanzamento delle attività.
- All'interno del Gruppo definire una tabella di marcia condivisa che garantisca che ogni parte del documento venga sviluppata entro i tempi previsti.
- Il Coordinatore del Gruppo garantirà il coordinamento costante tra i Sottogruppi, secondo le modalità e strumenti preferiti, minimizzando le sovrapposizioni.

Discussione e Valorizzare l'Esperienza dei Partecipanti

- E' importante creare un ambiente di lavoro inclusivo che incoraggi la partecipazione attiva di tutti i membri e valorizzi l'esperienza e le competenze specifiche di ciascun partecipante, a sostegno di un processo di creazione inclusivo e collaborativo che porti ad un documento più ricco e rappresentativo della diversità di idee e competenze del gruppo.
- Va garantita a tutti la possibilità di esprimere le proprie idee e contributi, con particolare attenzione a coloro che potrebbero essere meno inclini a intervenire, utilizzando l'esperienza e le competenze dei partecipanti per rafforzare le argomentazioni e assicurando che ogni membro senta il proprio contributo apprezzato e riconosciuto.

Uso di Fonti Accreditate

- Garantire che tutte le argomentazioni e i dati presentati nei *Position Papers* siano supportati da fonti affidabili e verificabili, rafforzando la credibilità e l'impatto della proposta.

Riservatezza

- Mantenere la massima riservatezza riguardo ai contenuti sviluppati fino ad ora e a quelli che verranno elaborati nelle prossime fasi è fondamentale per garantire che le nostre proposte politiche, ancora in fase di definizione, possano essere finalizzate senza l'influenza di fattori esterni che potrebbero compromettere l'efficacia della nostra strategia o esporre prematuramente le nostre posizioni politiche.
- *Coerenza nella comunicazione.* Prima di presentare pubblicamente i Position Papers è essenziale che ogni proposta venga discussa internamente e affinata in base ai contributi di tutti i membri. Condividere informazioni all'esterno durante questa fase preliminare potrebbe generare interpretazioni non allineate o incomprensioni sulla nostra posizione politica.
- *Protezione della strategia politica.* La diffusione anticipata dei contenuti potrebbe esporre la nostra strategia a controparti politiche, media o altri soggetti esterni. Questo rischierebbe di vanificare il nostro lavoro, permettendo ad altre organizzazioni di anticipare o modificare le loro azioni in risposta alle nostre proposte.
- *Tutela della credibilità dell'associazione.* Una gestione responsabile e riservata delle informazioni rafforza la nostra credibilità come organizzazione seria e preparata. È cruciale presentare proposte mature, ben studiate e pienamente sostenute da tutti i membri, evitando che opinioni o bozze premature diventino di pubblico dominio.